

Ill.mo Presidente
del Consiglio regionale
del Piemonte
On. Stefano Allasia

Ill.mo Presidente
della Giunta regionale
del Piemonte
On. Alberto Cirio

Ill.mo Assessore alla
Sanità, Livelli Essenziali
di Assistenza, Edilizia
sanitaria della Regione
Piemonte
Dr. Luigi Genesio Icardi

Alla cortese attenzione del
Responsabile Direzione
regionale Sanità
e Welfare
Dr. Fabio Aimar

Alla cortese attenzione del
Commissario
dell'ASL AL
Dr. Valter Galante

Alla cortese attenzione del
Commissario
dell'ASL AT
Dr. Giovanni Messori Ioli

Alla cortese attenzione del
Commissario
dell'ASL BI
Avv. Diego Poggio

Alla cortese attenzione del
Direttore generale
dell'ASL CN1
Dr. Salvatore Brugaletta

Alla cortese attenzione del
Direttore generale
dell'ASL CN2
Dr. Massimo Veglio

Alla cortese attenzione del
Direttore generale
dell'ASL NO
**Dr.ssa Arabella Maria
Teresa Fontana**

Alla cortese attenzione del
Commissario
dell'ASL Città di Torino
Dr. Carlo Picco

Alla cortese attenzione del
Direttore generale
dell'ASL TO3
Dr. Flavio Boraso

Alla cortese attenzione del
Commissario
dell'ASL TO4
Dr. Luigi Vercellino

Alla cortese attenzione del
Direttore generale
dell'ASL TO5
Dr. Massimo Uberti

Alla cortese attenzione del
Direttore generale
dell'ASL VC
Dr. Angelo Penna

Alla cortese attenzione del
Direttore generale
dell'ASL VCO
Dr.ssa Chiara Serpieri

**Oggetto: Invito a dare riscontro a quanto rappresentato nella
Relazione straordinaria 19 dicembre 2018 del Difensore
civico regionale**

La questione della presa in carico degli anziani non autosufficienti e della realizzazione della continuità assistenziale a loro favore, come evidenziato, da ultimo, anche nella Relazione al Consiglio regionale del Piemonte avente ad oggetto l'attività svolta da questo Ufficio nel 2019, ha costituito e costituisce un nodo critico tuttora irrisolto del nostro sistema sanitario.

Ciò emerge, tra l'altro, dalla lettura dei numerosi reclami di congiunti di anziani non autosufficienti che con cadenza quotidiana pervengono a questo Ufficio ed è comprovato dalla ingravescente conflittualità che connota, in alcuni casi, i rapporti tra costoro e le Istituzioni sanitarie.

Con riferimento a tale problematica, lo scrivente Difensore civico, nell'esercizio delle funzioni di Garante per il diritto alla salute, ebbe a trasmettere, in data 19 dicembre 2018, agli allora Presidenti del Consiglio e della Giunta regionale del Piemonte, all'Assessore alla Sanità in carica, all'allora Responsabile della Direzione regionale Sanità ed ai Direttori generali pro tempore delle Aziende Sanitarie Locali piemontesi, una Relazione straordinaria, recante le Raccomandazioni esposte nel prosieguo.

Segnatamente, lo scrivente Difensore civico, con tale Relazione straordinaria, provvedeva ad indirizzare alla Giunta regionale una Raccomandazione finalizzata alla revisione della DGR 25 giugno 2013, n.14-5999 suggerendo di adeguarla alle previsioni dei LEA, in un contesto di revisione sistemica della normativa regionale in materia.

Contestualmente, raccomandava ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. piemontesi, in occasione del ricevimento da parte dei pazienti ricoverati o da loro familiari di lettere di *"opposizione alle dimissioni"*, di provvedere alla rivalutazione delle situazioni cliniche dei pazienti stessi e ad una decisione motivata in ordine alla loro dimissibilità.

Raccomandava, infine, alla Direzione regionale Sanità di predisporre una nota indirizzata ai Responsabili delle strutture sanitarie del Piemonte, nella quale venisse illustrato come, allorché si ometta di dare esecuzione al provvedimento di dimissioni, non possa essere configurato alcun addebito a carico dei pazienti.

Non avendo tale elaborato ottenuto, in allora, alcuna risposta da parte dei destinatari e ritenendo oggi immutato il rilievo di quelle osservazioni e delle Raccomandazioni in essa contenute, allego alla presente la detta Relazione straordinaria, vuoi allo scopo di essere certo che essa sia concretamente conosciuta dalle SS.LL. in indirizzo, vuoi allo scopo di ottenere un confronto effettivo mediante motivati riscontri (in ipotesi anche negativi o critici), sulle considerazioni e, particolarmente, sul contenuto delle Raccomandazioni prospettate.

In tal modo, consentendo a questo Ufficio di svolgere appieno quella funzione di garanzia del diritto alla salute, attribuitagli dall'Assemblea regionale con la Legge regionale n. 19 del 17 dicembre 2018, *"nell'esercizio della quale è chiamato a verificare che venga soddisfatto dall'Amministrazione l'interesse alla qualità, all'efficienza e al*

buon funzionamento dei servizi apprestati dal sistema sanitario regionale, ivi compresi quelli erogati da privati in regime di convenzione”: funzione che, almeno fino ad oggi, non ha trovato quelle connotazioni di effettività che solo l’ascolto ed il successivo confronto potrebbero consentire.

Con i migliori saluti.

IL DIFENSORE CIVICO

Augusto Fierro